

Svinands

ACQUISTATO IL

Shiraz Cabernet Koonunga Hill "76" 2021

2021

Tra le valle assolate dell'Australia





La Vigna

Terreno Esposizione Allevamento Densità imp.

II Vino

Tipologia vino rosso **Provenienza** Australia

Uve 72% Shiraz 28% cabernet Sauvignon

Gradazione 14,5% vol Temp. Servizio 14 gradi Quando Berlo entro 3 anni

Abbinamento Menù di carne

Vinificazione

Sensazioni COLORE: Rosso magenta luminoso e vivace. PROFUMO: Un tocco di profumi mediorientali ed esotici: spezie marocchine, Turkish Delight, datteri affettati, acqua di rose... Altri sentori di frutta (prugna di damson) e cialde di agnello arrostito freddo ricordano i dintorni locali. Legno? Solo un accenno. SAPORE: Equilibrato ed uniforme, di medio corpo. A questo primo assaggio si riconoscono in prevalenza frutti rossi - bacche, gelso e ciliegia rossa. Grande potenziale. Tannini ed acidità

rivelano contemporaneamente una pronta beva ed un potenziale di invecchiamento interessante.

Ci si sente subito trasportati con la mente dall'altra parte del mondo, stappando (o meglio aprendo, dato che è chiusa con il tappo a vite) questa interessante bottiglia. In una terra assolata e affascinante, dove il calore e il sole sono protagonisti. Koonunga Hill 76 di Penfolds, del resto, è la più pura espressione dell'Australia enologica, figlio di Shiraz in netta prevalenza, e Cabernet Sauvignon per la parte restante. Uve provenienti dalla parte più meridionale della grande isola continente, tra Barossa, McLaren e Wrattonbully. Koonunga Hill 76 nasce nel 2006, trent'anni dopo la nascita di un altro vino simbolo della cantina, il "Claret", presentato proprio nel 1976. In questo caso Shiraz e Cabernet Sauvignon si compenetrano perfettamente, dando vita a un vino di ottima fattura. Vinificazione tradizionale in acciaio, il vino matura in botti di rovere, parte francese e parte americano, per un periodo di circa 10 mesi. Colore rosso luminoso e vivace, al naso si presenta intenso e spezioto, con note di prugna e frutta scura, spezie dolci e accenni di cioccolato. Il legno c'è, e si sente, ma non è per nulla fastidioso. Anzi, al contrario aggiunge quel pizzico di eleganza che non guasta. In bocca è ben equilibrato, di medio corpo, con tannini e acidità in buona evidenza, rivelando un discreto potenziale di invecchiamento. Selvaggina o carni rosse alla griglia. Questo vino non teme il confronto praticamente con nulla.

Creata nel 1844 da Cristopher Rawson Penfolds, la tenuta Penfolds è ancora oggi una delle aziende australiane più conosciute e apprezzate a livello planetario. Il fondatore era un giovane medico di origine inglese ed era fermamente convinto delle proprietà curative del vino. Per questo, prima di lasciare la madre patria con destinazione l'altro capo del mondo, si procurò delle barbatelle francesi che furono messe a dimora ad Adelaide, vicino al cottage che Penfold costruì insieme alla moglie. Inizialmente la cantina Penfolds produceva quasi esclusivamente brandy e vini fortificati, da usare a scopo curativo. Poi, verso il 1950, iniziò la lenta migrazione verso la produzione di vino da tavola. Oggi, l'azienda è di proprietà della Tooth and Co. e in campagna il rispetto per l'ambiente è totale. Questo, unito a un perfetto controllo di ogni fase della trasformazione, permette alla Penfolds di continuare a sorprendere appassionati ed esperti, anno dopo anno, con vini sempre più interessanti.